



Relazione sulla Gestione Rendiconto 2020

COMUNE CAMPI SALENTINA

PREMESSA

Considerazioni generali

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dalla gestione dell'emergenza legata alla crisi epidemiologica COVID-19 che ha determinato un significativo impatto sulla gestione finanziaria e contabile dell'Ente.

Le criticità conseguenti, insieme ai numerosi (e reiterati) provvedimenti emanati in via d'urgenza dal Governo, con le relative restrizioni, hanno impattato fortemente sulla gestione dell'Ente e richiesto un impegno rilevante nella prospettiva di tendere comunque al conseguimento degli equilibri di bilancio.

Di per sé, sempre relativamente all'aspetto finanziario e contabile, si sarebbe comunque trattato di un esercizio che si stava profilando complesso in funzione e per effetto di alcune novità di cui era prevista l'applicazione e l'introduzione proprio nel corso dell'anno 2020.

È sufficiente citare, da una parte, il superamento del metodo semplificato per la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'ambito del rendiconto 2019 e, dall'altra parte, l'applicazione delle nuove regole sugli equilibri di bilancio recate dal D.M. 1° agosto 2019, con il dettaglio informativo richiesto.

Ampliando l'orizzonte ad aspetti ulteriori e diversi è possibile richiamare importanti innovazioni, a cui era necessario dare applicazione, derivanti dalle manovre approvate a fine 2019 e rappresentate dal Decreto Fiscale (di cui al D.L. n. 124/2019), dalla Legge di Bilancio (di cui alla L. 160/2019) e dal Milleproroghe (di cui al D.L. n. 162/2019). Non da ultimo l'anno 2020 ha previsto per gli Enti l'introduzione di un nuovo e complesso metodo di calcolo per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti.

In tale contesto si è sviluppata e collocata l'emergenza epidemiologica che ha determinato notevoli criticità sulla gestione finanziaria dell'Ente.

Per fronteggiare la situazione che si è venuta a determinare sono stati adottati alcuni provvedimenti da parte del Governo, che hanno riconosciuto risorse aggiuntive agli Enti locali e ridefinito il quadro normativo dell'emergenza ma, indubbiamente, tutto il sistema dell'Ente ha dovuto compiere uno sforzo inaspettato e inatteso, per gestire al meglio l'impatto economico-finanziario della pandemia e i fondi erogati dallo Stato.

L'emergenza sanitaria che ha avuto progressiva diffusione ha comportato pesanti effetti sulla gestione finanziaria da molteplici punti di vista. La situazione di chiusura delle attività economiche e produttive, combinata con le restrizioni disposte in relazione alla circolazione delle persone, insieme alle esigenze di interventi per fronteggiare le situazioni di maggior bisogno, ha comportato l'insorgenza di maggiori spese e di minori entrate, in parte compensate dalle minori spese registrate per servizi non erogati, e dagli incrementi delle entrate derivanti dalle misure governative attivate.

Per comprendere, anche in termini pratici, gli impatti che ne sono risultati è utile evidenziare che le entrate che hanno subito i principali effetti in termini di minor gettito conseguito sono state le seguenti: addizionale comunale IRPEF, Imposta Municipale Unica, sanzioni violazione CDS e regolamenti, proventi da servizi resi, COSAP, TARI, diritti di segreteria, recupero dell'evasione tributaria e permessi di costruire.

Hanno inciso parimenti in senso negativo, nell'ambito della gestione, alcune spese aggiuntive che è stato necessario sostenere come per es. a titolo esemplificativo, gli interventi di sanificazione, l'acquisto di dotazioni informatiche per l'attivazione dello smart working, l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, ed altro ancora.

L'esercizio 2020 ha visto pertanto impegnata l'Amministrazione comunale nella gestione di diversi contributi ricevuti dallo Stato per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

In particolare, si evidenzia l'attribuzione dei sotto indicati contributi statali:

- Contributo di solidarietà alimentare (OCDPC n. 658 del 29/03/2020 e art. 19-decies, comma 1, D.L. n. 137/2020).

Tale contributo è stato destinato alla distribuzione di buoni spesa spendibili presso gli esercizi convenzionati, a seguito di apposito bando.

- Contributo per sanificazione e disinfezione degli ambienti ai sensi dell'art. 114, comma 1, DL 18/2020 utilizzato per l'acquisto di beni e di servizi per la sanificazione e disinfezione principalmente degli ambienti della sede municipale e di altri locali di proprietà comunale.
- Contributo per il finanziamento di lavoro straordinario e dispositivi di protezione individuale del personale della polizia locale ai sensi dell'art. 115 DL 18/2020.
- Contributo per il finanziamento dei centri estivi 2020, ai sensi dell'art. 105, comma 3, DL 34/2020 destinato a contribuire ai maggiori costi sostenuti per le attività dai centri educativi estivi in conseguenza dell'emergenza sanitaria.
- Contributo compensativo per minori entrate COSAP ai sensi dell'art. 181, comma 5, DL 34/2020 e dell'art. 109 del DL 104/2020 destinato a ristorare le perdite di gettito derivanti dall'esonero dal pagamento del canone di occupazione suolo da parte di esercizi pubblici e di operatori del commercio ambulante.
- Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali ai sensi dell'art. 106 DL 34/2020, art. 39 DL 104/2020 finalizzato a ristorare l'Ente dalle perdite di gettito ed i maggiori oneri connessi all'emergenza da Covid19. Si evidenzia che tale fondo è stato oggetto di apposita certificazione inviata al Ministero tramite l'applicativo "Pareggio di Bilancio" entro il 31.05.2021 per la quantificazione delle effettive minori spese e maggiori entrate connesse all'emergenza.

Relazione sul rendiconto 2020

La relazione sulla gestione qui presentata è predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e costituisce il documento di sintesi del rendiconto della gestione, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Il rendiconto finanziario

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza;
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente;
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza;
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio;
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui;
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio;
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui;
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza;

- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo. Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Le principali attività svolte nel corso del 2019 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. È facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

Il risultato di amministrazione

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale - vi è l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui.

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata.

In particolare, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

1. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
2. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, all'anticipazione di liquidità, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

1. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
2. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi;
3. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
4. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

L'esercizio 2020 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di Euro 1.778.539,86 così determinato:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO Gestione RESIDUI Metodo I		
Avanzo esercizi precedenti	+	8.936.878,03
Accertamenti c/competenza	+	22.139.989,44
Impegni c/competenza	-	20.578.609,85
Saldo gestione competenza		1.561.379,59
Maggiori residui attivi	+	0,01
Minori residui attivi	-	490.320,16
Minori residui passivi	+	25.670,69
Saldo gestione residui		-464.649,46
Fondo pluriennale vincolato	-	8.255.068,30
Pagamenti per azioni esecutive	-	0,00
Saldo gestione		-7.158.338,17
Avanzo		1.778.539,86

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO Gestione RESIDUI Metodo II		
Fondo cassa al 1/1/2020	+	2.177.931,36
Incassi c/competenza	+	11.511.388,49
Incassi c/residui	+	5.986.352,39
Pagamenti c/competenza	-	10.591.289,78
Pagamenti c/residui	-	4.746.576,95
Fondo cassa al 31/12/2020		4.337.805,51
Residui attivi	+	19.557.616,33
Residui passivi	-	13.861.813,68
Fondo pluriennale vincolato	-	8.255.068,30
Pagamenti per azioni esecutive	-	0,00
Avanzo		1.778.539,86

L'ente ha ottenuto nell'anno 2014, ai sensi del D.L. n. 35/2013, un'anticipazione di liquidità per euro 728.853,46 dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 19. L'art. 39 ter del D.L. 30/12/2019 n. 162 ha disposto nuove modalità di contabilizzazione di tali anticipazioni, il che ha generato un disavanzo di amministrazione contabile rispetto all'esercizio 2018 derivante dalla nuova modalità di calcolo del Fondo di Liquidità che fino all'esercizio precedente era contabilizzato all'interno del FCDE. Il ripiano dello stesso poteva essere effettuato secondo le modalità di cui al comma 2 dell'art 39 ter legge n. 8/2020, in modo graduale con quote annuali, a partire dal 2020, di importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio di riferimento.

La sentenza 80/2021 della Corte Cassazione, ha revisionato tale modalità di contabilizzazione del disavanzo generato dal fondo anticipazione liquidità operando una modifica al principio contabile All. 4/2 al paragrafo 3.20 bis.

Secondo il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con la legge n. 106 del 23 luglio 2021, viene previsto quanto segue:

“1-ter. A decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. A decorrere dal medesimo anno 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato ai sensi del comma 1. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità e' iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come «Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità», in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto e' data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso.

1-quater. A seguito dell'utilizzo dell'intero importo del contributo di cui al comma 1, il maggiore ripiano del disavanzo da ricostituzione del fondo anticipazione di liquidità applicato al primo esercizio del bilancio di previsione 2021 rispetto a quanto previsto ai sensi del comma 1-bis può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi.”

Quindi assistiamo a:

- Iscrizione nel risultato di amministrazione dell'anno 2020 del fondo anticipazione liquidità residuo. Fondo di anticipazione di liquidità residuo calcolato sottraendo al FAL iscritto al 31 dicembre 2019 la quota rimborsata nel corso dell'esercizio 2020.
- Imputazione nel titolo 4 della spesa del bilancio di previsione dell'anno 2021 e, per totale correttezza tecnica, imputazione di detta somma anche per i 9 esercizi successivi. Nel corso dell'esercizio 2021 la quota capitale del fondo anticipazione liquidità “rimborsata” dovrà essere finanziata da entrate correnti.
- Risultato di amministrazione rendiconto anno 2021 uguale, per la quota parte del fondo anticipazione liquidità, al dato 2020 meno la quota imputata nel bilancio anno 2021.
- Anno 2022 iscrizione in entrata della quota sottratta al fondo anticipazione liquidità nel prospetto del rendiconto anno 2021.

Nel momento in cui il nuovo trattamento contabile del fondo anticipazione liquidità, così come ridisegnato, genera un maggiore disavanzo il legislatore ha previsto, il ripiano in dieci anni dello stesso.

In particolare:

“1-bis. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essenziali da parte degli enti locali, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020 e n. 80 del 29 aprile 2021, l'eventuale maggiore disavanzo al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, derivante dal riappostamento

delle somme provenienti dalle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e al decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, sterilizzate nel fondo anticipazione di liquidità, distinto dal fondo crediti di dubbia esigibilità, a decorrere dall'esercizio 2021 è ripianato in quote costanti entro il termine massimo di dieci anni, per un importo pari al predetto maggiore disavanzo, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2020.”

Pertanto, alla luce di quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base della situazione contabile del Comune di Campi Salentina, risulta un disavanzo da FAL residuo da ripianare pari ad Euro 529.601,36, che ripartito su 10 anni determina, a partire dal bilancio 2021/2023, un'applicazione annuale del disavanzo pari ad Euro 52.960,14.

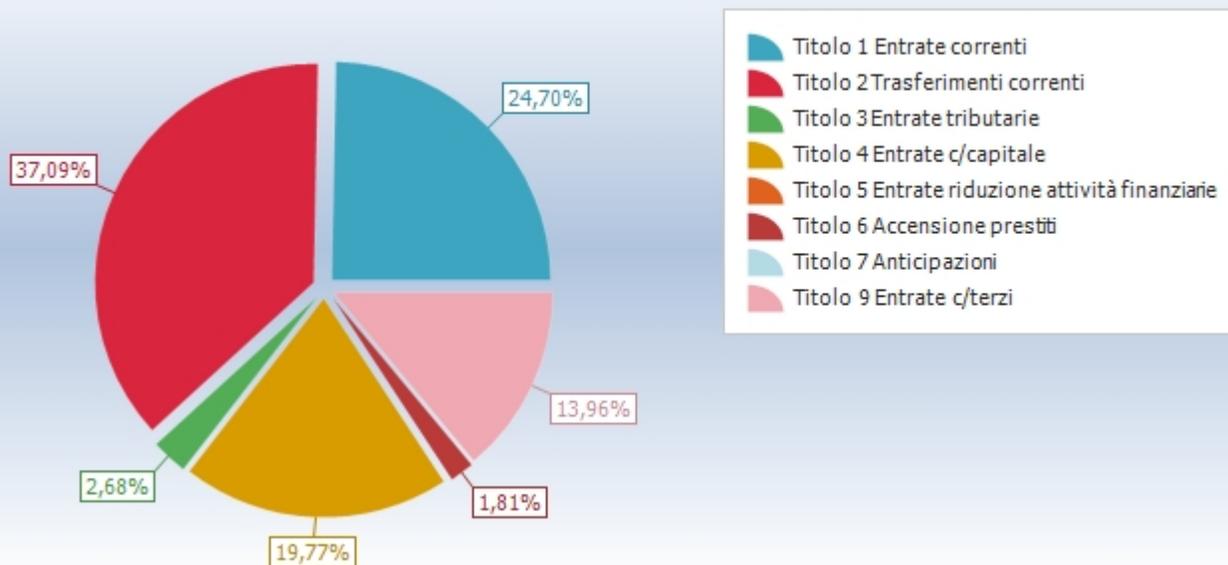
LA GESTIONE DI COMPETENZA

La gestione di Competenza dell'esercizio 2020 può essere sinteticamente rappresentata dal seguente prospetto:

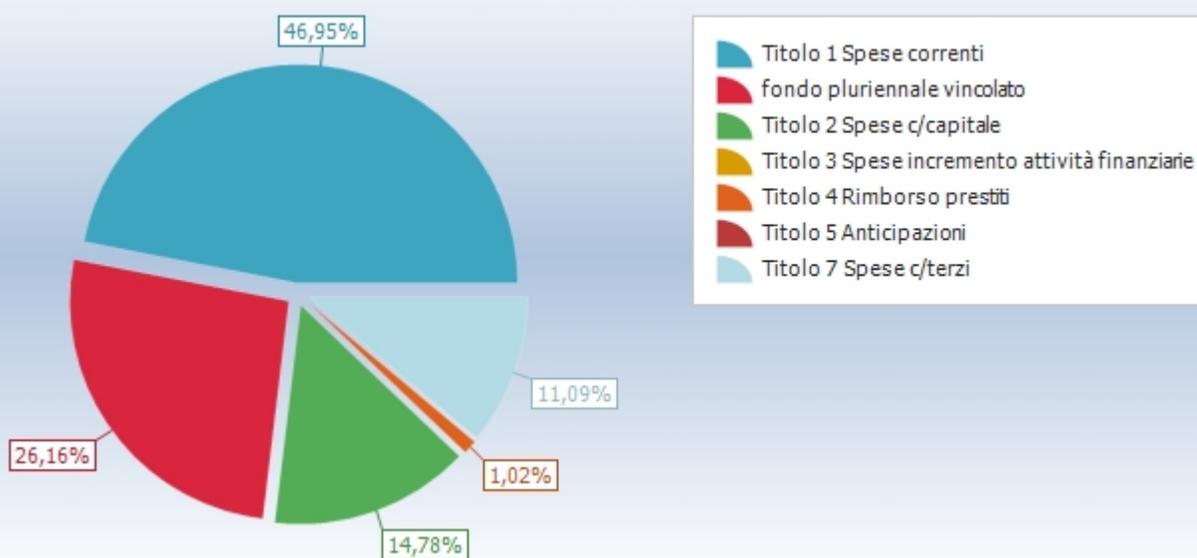
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.177.931,36			
Utilizzo avanzo di amministrazione	564.284,07		Disavanzo di amministrazione	45.407,02	
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	7.015.125,88				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	391.217,32				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 Entrate correnti	5.467.863,73	5.208.165,33	Titolo 1 Spese correnti	13.083.204,79	10.498.718,24
			fondo pluriennale vincolato	7.289.866,55	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	8.211.076,56	6.646.491,03			
Titolo 3 Entrate tributarie	593.736,79	648.754,95	Titolo 2 Spese c/capitale	4.120.137,14	1.444.724,36
			fondo pluriennale vincolato	965.201,75	
Titolo 4 Entrate c/capitale	4.377.649,17	1.899.602,91	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	18.650.326,25	14.403.014,22	Totale spese finali	25.458.410,23	11.943.442,60
Titolo 6 Accensione prestiti	400.000,00	0,00	Titolo 4 Rimborso prestiti	285.604,73	285.604,73
			Fondo anticipazioni di liquidità	529.601,36	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	3.089.663,19	3.094.726,66	Titolo 7 Spese c/terzi	3.089.663,19	3.108.819,40
Totale entrate dell'esercizio	22.139.989,44	17.497.740,88	Totale spese dell'esercizio	29.363.279,51	15.337.866,73

TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	30.110.616,71	19.675.672,24	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	29.408.686,53	15.337.866,73
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	701.930,18	4.337.805,51
TOTALE A PAREGGIO	30.110.616,71	19.675.672,24	TOTALE A PAREGGIO	30.110.616,71	19.675.672,24

Accertamenti



Impegni



Come si nota, la gestione di competenza chiude con un avanzo di Euro 701.930,18.

Equilibri

I principali equilibri economico-finanziari da rispettare e verificare in sede di programmazione, di gestione e di rendicontazione sono:

- l'equilibrio di parte corrente, distinto in risultato di competenza di parte corrente (O1), equilibrio di bilancio di parte corrente (O2) ed equilibrio complessivo di parte corrente (O3).
- l'equilibrio in c/capitale, distinto in risultato di competenza in c/capitale (Z1), equilibrio di bilancio in c/capitale (Z2) ed equilibrio complessivo in c/capitale (Z3).
- l'equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza, tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, ridotto dell'importo delle previsioni di bilancio definitive di spesa per incremento di attività finanziaria destinato a confluire nel risultato di amministrazione come quota vincolata. Anche per il saldo tra le partite finanziarie è determinato il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo
- l'equilibrio generale, distinto in risultato di competenza (W1), equilibrio di bilancio (W2) ed equilibrio complessivo (W3).

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

Nel Comune di Campi Salentina si registra, in sede di rendicontazione, la seguente situazione:

EQUILIBRI DI BILANCIO		
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (accertamenti e impegni)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	7.015.125,88
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	45.407,02
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	14.272.677,08
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	13.083.204,79
<i>D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>	<i>(-)</i>	<i>7.289.866,55</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	285.604,73

<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	529.601,36
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		54.118,51
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	564.284,07
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	75.663,19
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		694.065,77
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	509.292,36
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	145.744,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		39.029,41
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	184.223,96
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		-145.194,55
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	391.217,32
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.777.649,17
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	75.663,19
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	4.120.137,14
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	965.201,75
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		7.864,41
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	7.080,91
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		783,50
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00

Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		783,50
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		701.930,18
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	509.292,36
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	152.824,91
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		39.812,91
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	184.223,96
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		-144.411,05
O1) Risultato di competenza di parte corrente		694.065,77
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	564.284,07
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	509.292,36
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (2)	(-)	184.223,96
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	145.744,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-709.478,62

Le Spese

L'articolazione della sezione 2° del bilancio, cioè la parte spesa, è strutturata per missioni, titoli e programmi. Il bilancio può, quindi, essere letto "per missioni", "per titoli" e "per programmi".

La classificazione per missioni, titoli e programmi non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

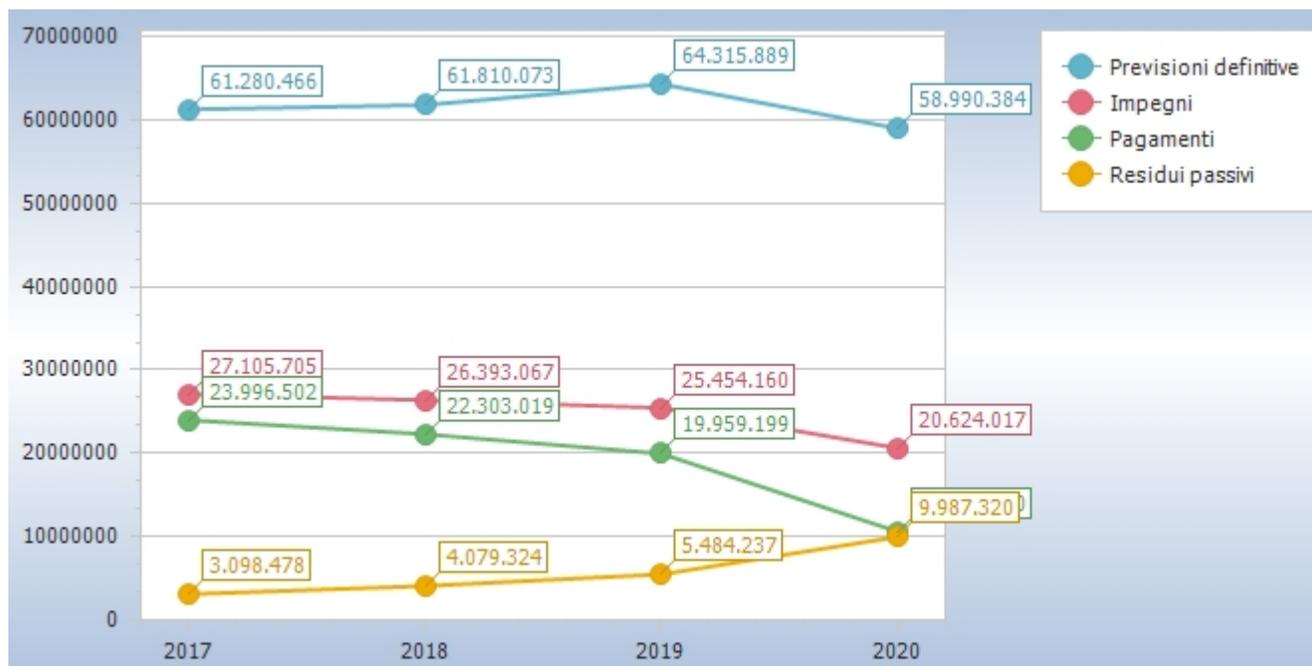
I programmi di spesa sono gli strumenti con i quali misurare, a chiusura dell'esercizio di riferimento, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Ogni programma sarà costituito da spese di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da spese di investimento (Tit.2- Spese in C/capitale).

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

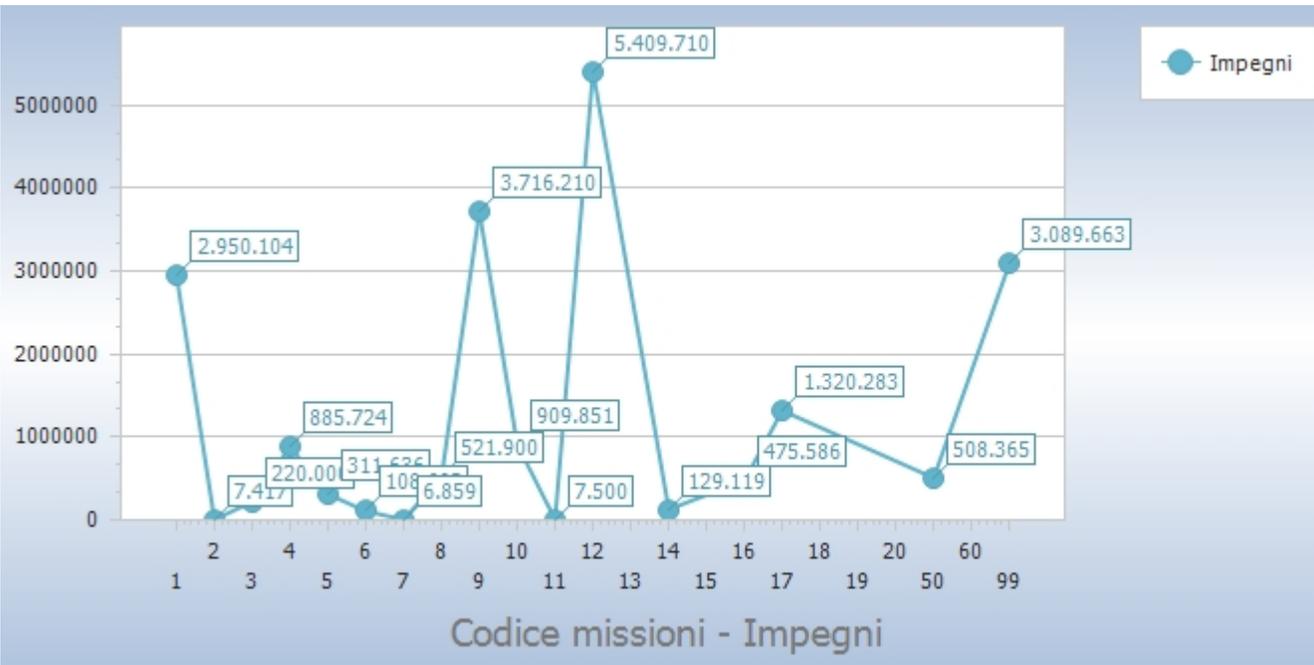
- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
 - "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
 - "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
 - "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;
- Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:
- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
 - "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Riepilogo Titoli SPESE						
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
0. Disavanzo di amministrazione	45.407,02	45.407,02	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Spese correnti	22.040.804,91	13.083.204,79	88,69	6.760.156,04	51,67	6.323.048,75
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.289.866,55					
2. Spese in conto capitale	13.859.376,71	4.120.137,14	31,95	589.858,00	14,32	3.530.279,14
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	965.201,75					
4. Rimborso Prestiti	815.206,09	285.604,73	35,03	285.604,73	100,00	0,00
5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	2.724.589,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	19.505.000,00	3.089.663,19	15,84	2.955.671,01	95,66	133.992,18
Totale	58.990.383,73	20.624.016,87	40,65	10.591.289,78	51,35	9.987.320,07



Riepilogo missioni

Missione	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Pagamenti	%	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	4.825.005,55 238.054,40	2.950.104,28	64,32	1.613.783,06	54,70	1.336.321,22
02 Giustizia	7.832,00	7.416,84	94,70	7.317,45	98,66	99,39
03 Ordine pubblico e sicurezza	254.782,25	220.000,02	86,35	202.598,27	92,09	17.401,75
04 Istruzione e diritto allo studio <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.154.823,00 515.455,52	885.724,22	33,56	255.265,08	28,82	630.459,14
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	367.952,57 52.256,61	311.635,77	98,71	46.870,59	15,04	264.765,18
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	113.550,00	108.681,66	95,71	7.615,84	7,01	101.065,82
07 Turismo	7.000,00	6.859,45	97,99	4.750,35	69,25	2.109,10
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.045.920,07	521.900,48	49,90	100.045,20	19,17	421.855,28
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	7.503.113,73 294.786,26	3.716.209,84	51,55	2.281.389,66	61,39	1.434.820,18
10 Trasporti e diritto alla mobilita' <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.998.613,38 43.001,69	909.850,54	46,53	373.175,67	41,02	536.674,87
11 Soccorso civile	7.500,00	7.500,00	100,00	5.246,83	69,96	2.253,17
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	12.715.002,47 7.111.513,82	5.409.709,68	96,54	1.861.230,04	34,41	3.548.479,64
14 Sviluppo economico e competitivita'	774.550,00	129.119,46	16,67	109.168,83	84,55	19.950,63
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	498.100,00	475.586,26	95,48	187.207,73	39,36	288.378,53
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.851.883,24	1.320.283,24	71,29	71.589,25	5,42	1.248.693,99
20 Fondi e accantonamenti	1.081.393,72	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	508.365,73	508.364,92	100,00	508.364,92	100,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	2.724.589,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	19.505.000,00	3.089.663,19	15,84	2.955.671,01	95,66	133.992,18
Totale	58.944.976,71	20.578.609,85	40,60	10.591.289,78	51,47	9.987.320,07



Codice missioni - Impegni

Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.883.543,89	1.066.560,39	0,00	0,00	0,00
2 Giustizia	7.416,84	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	220.000,02	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	571.963,91	313.760,31	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	62.840,76	248.795,01	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	9.181,66	99.500,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	6.859,45	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	156.900,49	364.999,99	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.220.298,51	1.495.911,33	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	403.917,09	505.933,45	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	7.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.402.621,92	7.087,76	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	111.530,56	17.588,90	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	475.586,26	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.320.283,24	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	222.760,19	0,00	0,00	285.604,73	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	13.083.204,79	4.120.137,14	0,00	285.604,73	0,00

Le Entrate

L'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli. Il primo livello di classificazione delle entrate prevede, infatti, la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e da soggetti privati (es. sponsorizzazioni, contributi, ecc.). Esse sono finalizzate alla gestione Le entrate presentano il seguente andamento, riferito agli stanziamenti risultanti dai dati previsionali attuali ed agli accertamenti assunti: corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti all'erogazione di servizi pubblici;

- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere;
- ed infine il "Titolo 9" che accoglie le entrate relative a servizi gestiti per conto di terzi e partite di giro.

Riepilogo Titoli ENTRATE						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	7.970.627,27	7.970.627,27	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.595.236,00	5.467.863,73	97,72	4.303.220,66	78,70	1.164.643,07
2. Trasferimenti correnti	8.874.713,60	8.211.076,56	92,52	2.738.077,66	33,35	5.472.998,90
3. Entrate extratributarie	757.058,47	593.736,79	78,43	359.980,62	60,63	233.756,17
4. Entrate in conto capitale	13.163.159,39	4.377.649,17	33,26	1.023.585,81	23,38	3.354.063,36
6. Accensione Prestiti	400.000,00	400.000,00	100,00	0,00	0,00	400.000,00
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.724.589,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	19.505.000,00	3.089.663,19	15,84	3.086.523,74	99,90	3.139,45
Totale	58.990.383,73	30.110.616,71	51,04	11.511.388,49	38,23	10.628.600,95



LA GESTIONE RESIDUI

In occasione del c.d. Riaccertamento Ordinario 2020, precedentemente approvato giusta deliberazione della Giunta Comunale n. 85 del 28.05.2021, il Comune ha dato seguito al disposto del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti quegli impegni per i quali non è stata verificata l'obbligazione sottostante. Da tale operazione discende il risultato di amministrazione, nella sua componente derivante dalla gestione residui.

Oltre a tale operazione, si è provveduto alla verifica puntuale dei residui attivi, che rappresentano crediti esigibili e non incassati. Il volume dei crediti scaduti e non incassati, ai sensi del Principio Contabile applicato della Contabilità Finanziaria, allegato 4/2, obbliga questa amministrazione ad accantonare una quota del risultato di amministrazione a copertura del potenziale insoluto delle poste iscritte a residuo.

Andamento gestione residui								
Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12	
		Maggiori residui	Minori residui	Totale				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.856.027,44	0,00	361.061,15	-361.061,15	2.494.966,29	904.944,67	1.590.021,62
2	Trasferimenti correnti	10.668.203,06	0,00	44.640,00	-44.640,00	10.623.563,06	3.908.413,37	6.715.149,69
3	Entrate extratributarie	698.246,97	0,00	84.618,91	-84.618,91	613.628,06	288.774,33	324.853,73
4	Entrate in conto capitale	1.074.014,09	0,01	0,10	-0,09	1.074.014,00	876.017,10	197.996,90
6	Accensione Prestiti	95.066,18	0,00	0,00	0,00	95.066,18	0,00	95.066,18
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	14.130,18	0,00	0,00	0,00	14.130,18	8.202,92	5.927,26
Totale		15.405.687,92	0,01	490.320,16	-490.320,15	14.915.367,77	5.986.352,39	8.929.015,38

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12	
		Maggiori residui	Minori residui	Totale				
1	Spese correnti	7.331.061,80	0,00	24.348,54	-24.348,54	7.306.713,26	3.738.562,20	3.568.151,06
2	Spese in conto capitale	1.160.899,70	0,00	1.322,15	-1.322,15	1.159.577,55	854.866,36	304.711,19
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	154.779,75	0,00	0,00	0,00	154.779,75	153.148,39	1.631,36
Totale		8.646.741,25	0,00	25.670,69	-25.670,69	8.621.070,56	4.746.576,95	3.874.493,61

In occasione del riaccertamento ordinario, previsto dal par. 9.1 del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, il Comune di Campi Salentina ha applicato in modo puntuale il principio generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti gli impegni ed accertamenti che non sotto-tendono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

Lo stock di residui attivi è ancora troppo rilevante per la sostenibilità finanziaria del Comune ed obbliga questa amministrazione a perseguire politiche di bilancio mirate a rendere liquidi i propri crediti,

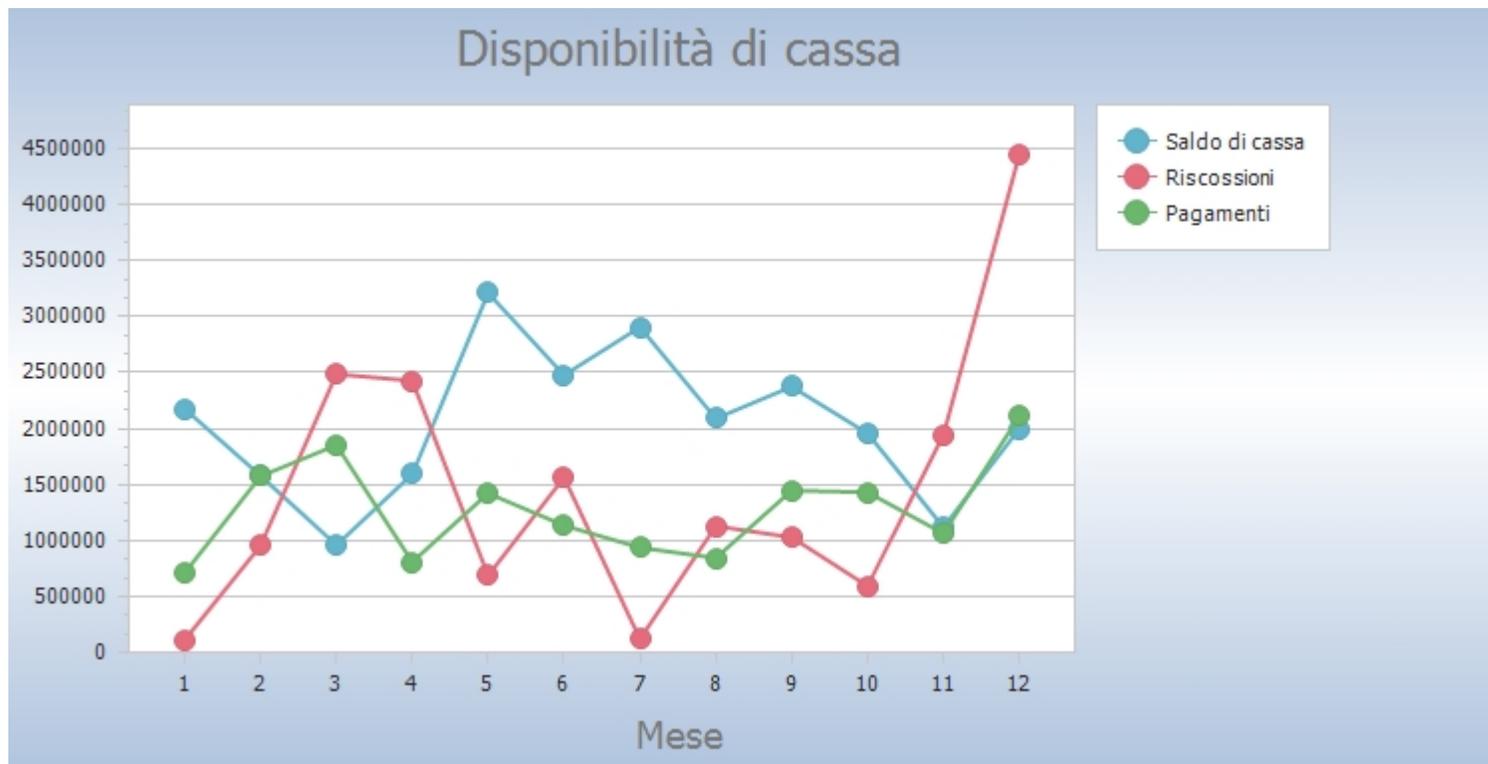
mettendo in atto tutte le azioni che la normativa consente e, nello stesso tempo, obbliga ad accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità elevati.

Anzianità dei residui attivi al 31/12/2020							
	Titolo	Anno 2016 e precedenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	421.799,04	149.550,33	337.332,57	681.339,68	1.164.643,07	2.754.664,69
2	Trasferimenti correnti	2.741.619,02	533.037,17	229.658,74	3.210.834,76	5.472.998,90	12.188.148,59
3	Entrate extratributarie	75.048,23	81.925,07	95.043,88	72.836,55	233.756,17	558.609,90
4	Entrate in conto capitale	63.458,72	0,00	5.169,96	129.368,22	3.354.063,36	3.552.060,26
6	Accensione Prestiti	79.687,16	15.379,02	0,00	0,00	400.000,00	495.066,18
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	927,26	0,00	0,00	5.000,00	3.139,45	9.066,71
	Totale	3.382.539,43	779.891,59	667.205,15	4.099.379,21	10.628.600,95	19.557.616,33

Anzianità dei residui passivi al 31/12/2020							
	Titolo	Anno 2016 e precedenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
1	Spese correnti	1.095.893,21	326.425,86	821.737,51	1.324.094,48	6.323.048,75	9.891.199,81
2	Spese in conto capitale	153.009,89	0,00	26.441,38	125.259,92	3.530.279,14	3.834.990,33
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	45,00	0,00	1.586,36	133.992,18	135.623,54
	Totale	1.248.903,10	326.470,86	848.178,89	1.450.940,76	9.987.320,07	13.861.813,68

LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo di cassa finale dell'ente presenta una dotazione di Euro 4.337.805,51 e presenta il seguente andamento:



Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

Debiti fuori bilancio

Nel corso dell'esercizio 2020, sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo complessivo di euro 47.948,91, con i seguenti atti deliberativi.

1. Deliberazione C.C. n. 6 del 25.02.2020 - Riconoscimento debito fuori bilancio ex art.194 comma 1 lett.a) a seguito di sentenza n.592/2019 emessa dalla Corte di Appello Lecce nella controversia civile RG n.1484/2015;
2. Deliberazione C.C. n. 7 del 25.02.2020 - Riconoscimento debito fuori bilancio ex art.194 comma 1 lett.a) a seguito di sentenza n.5779/19 emessa dal Giudice di Pace di Lecce nella controversia civile RG n.6112/2018;
3. Deliberazione C.C. n. 8 del 25.02.2020 - Riconoscimento debito fuori bilancio ex art.194 comma 1 lett.a) a seguito di sentenza n.529/2019 emessa dalla Corte di Appello di Lecce nella controversia civile RG n.190/2015;
4. Deliberazione C.C. n.24 del 02.10.2020 - Riconoscimento debito fuori bilancio ex art.194 comma 1 lett.a) a seguito sentenza n.1042/2020 emessa dal Tribunale di Lecce - Sezione lavoro nella causa iscritta R.G. n.3507/2020;

5. Deliberazione C.C. n. 31 del 26.11.2020 - Riconoscimento debito fuori bilancio ex art.194 comma 1 lett.a) a seguito sentenza n.5691/2017 nella causa iscritta all' R.G.n.3706/14 e sentenza n.2123/2020 nella causa iscritta all'RG.n.5812/2018;
6. Deliberazione C.C. n. 32 del 26.11.2020 - Riconoscimento debito fuori bilancio ex art.194 comma 1 lett.a) a seguito di sentenza n.1959/20 emessa dal Tribunale di Lecce nella causa iscritta all'R.G. n.2708/2017.

LA SPESA PER IL PERSONALE

La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Legge Finanziaria 2007 – all’art. 1 commi 557 – 557 bis – 557 ter - 557 quater dispone: “557. *Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:[...] b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.* 557-bis. *Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.* 557-ter. *In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.* 557-quater. *Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”.*

Il Legislatore prevede, quindi, che gli Enti Territoriali possano avere la spesa di personale, espressa in termini di competenza, per un importo non superiore alla spesa media del triennio 2011-2012-2013.

Il mancato rispetto di tale limite è equiparabile al non rispetto del Patto di Stabilità, quindi : “*In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.*”

Nel corso del 2019 la spesa di personale del Comune di Campi Salentina è illustrata dalla seguente tabella:

Incidenza delle spese per il personale sulle spese correnti							
	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020		
Spesa di personale	1.884.262,40	17,18	1.703.483,98	15,22	1.635.314,43	12,94	
Spesa corrente	10.969.452,71		11.189.450,68		12.633.856,85		

Spesa personale pro-capite

	Anno 2018		Anno 2019		Anno 2020	
Spesa personale	1.884.262,40		1.703.483,98		1.635.314,43	
Popolazione	10.317	182,64	10.287	165,60	10.163	160,91

Anno	Valore
2018	182,64
2019	165,6
2020	160,91

Il Comune ha rispettato il limite previsto dal comma 557 dell'art. 1 della L. 296/2006.

L'ANALISI ECONOMICO PATRIMONIALE DELL'ANNO 2020

Il rendiconto dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2020, costituito dal Conto del Bilancio, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, è stato redatto secondo i criteri previsti dal decreto 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ed in particolare secondo gli allegati 4/2 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria e l'allegato 4/3 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coattiva delle imposte e il trasferimento di risorse da altri enti, emerge il risultato economico che esprime, quindi, il livello di equilibrio economico della gestione, cioè la sua condizione di "automantenimento" nel tempo.

I CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

Lo Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono stati predisposti applicando in maniera puntuale il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale e, laddove il disposto normativo non fosse esaustivo, sono stati applicati i Principi Contabili enucleati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

LO STATO PATRIMONIALE

L'ATTIVO IMMOBILIZZATO

Le immobilizzazioni sono state iscritte partendo dai dati approvati con il Conto del Patrimonio 2015, cui sono state sommate le registrazioni effettuate nel corso dei vari anni sulla spesa per investimento.

I CREDITI

I crediti sono stati iscritti al valore di presumibile realizzo, rettificando il valore nominale del credito dell'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti.

IL PATRIMONIO NETTO

Il valore del patrimonio netto si è decrementa per effetto del risultato d'esercizio negativo causato essenzialmente dalla voce svalutazione crediti.

STATO PATRIMONIALE 2020					
Attività		2020	2019	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
I	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	BI	BI

1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00		
II	Immobilizzazioni materiali	0,00	0,00		
1	Beni demaniali	7.790.248,88	6.845.145,53		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	6.812.943,12	6.812.943,12		
1.9	Altri beni demaniali	977.305,76	32.202,41		
III	Altre immobilizzazioni materiali	45.880.120,28	45.433.437,21		
2.1	Terreni	685.944,55	700.124,05	BII1	BII1
2.2	Fabbricati	35.231.555,47	35.238.643,13		
2.3	Impianti e macchinari	992.391,00	992.391,00	BII2	BII2
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	12.664,46	12.664,46	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	341.260,06	341.260,06		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	166.519,32	166.519,32		
2.7	Mobili e arredi	575.645,72	575.645,72		
2.8	Infrastrutture	6.421.629,59	6.421.629,59		
2.99	Altri beni materiali	1.452.510,11	984.559,88		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.788.715,93	2.115.543,41	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	58.459.085,09	54.394.126,15		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00		
1	Partecipazioni in	199.114,00	199.114,00		
2	Crediti verso	0,00	0,00		
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	199.114,00	199.114,00		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	58.658.199,09	54.593.240,15		
I	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	Crediti	0,00	0,00		
1	Crediti di natura tributaria	1.095.589,58	1.037.006,34		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	15.714.875,43	11.693.982,92		
3	Verso clienti ed utenti	121.629,60	160.568,74	CII1	CII1
4	Altri Crediti	965.710,18	573.321,42		
	Totale crediti	17.897.804,79	13.464.879,42		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide	0,00	0,00		
1	Conto di tesoreria	4.337.805,51	2.177.931,36		

2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	4.337.805,51	2.177.931,36		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	22.235.610,30	15.642.810,78		
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	80.893.809,39	70.236.050,93		

I DEBITI DI FINANZIAMENTO

I debiti di finanziamento iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale coincidono con il valore residuo dei Mutui Passivi contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

I DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Sono iscritti a Stato Patrimoniale tutti i debiti, ancorché presunti, ed il valore coincide all'importo dei residui passivi risultante dal conto di bilancio.

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa posta è rappresentata la principale novità derivante dall'applicazione dei principi contabili enunciati nell'allegato 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.

La voce dei contributi agli investimenti racchiude le poste che nel Conto del Patrimonio, redatto sugli schemi di cui al DPR 194/1996, confluivano tra i conferimenti ed erano considerati una parte ideale del netto.

STATO PATRIMONIALE 2020					
Passività		2020	2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	Fondo di dotazione	34.977.240,00	34.977.240,00	AI	AI
II	Riserve	1.619.769,73	-1.277.355,38		
a	da risultato economico di esercizi precedenti	-98.726,53	-2.884.878,07	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	1.718.496,26	1.607.522,69		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	1.089.016,50	2.786.151,54	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	37.686.026,23	36.486.036,16		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	918.780,82	846.842,82	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	918.780,82	846.842,82		
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
1	Debiti da finanziamento	5.238.260,61	5.123.865,34		
2	Debiti verso fornitori	10.208.147,53	7.245.263,57	D7	D6

3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	2.912.730,28	1.848.529,52		
5	Altri debiti	2.812.262,42	1.605.026,48		
	TOTALE DEBITI (D)	21.171.400,84	15.822.684,91		
I	Ratei passivi	115.898,67	95.401,33	E	E
	Risconti passivi	21.001.702,83	16.985.085,71		
1	Contributi agli investimenti	21.001.702,83	16.985.085,71		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	21.117.601,50	17.080.487,04		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	80.893.809,39	70.236.050,93		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		

Pareggio di bilancio

Il quadro normativo

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Il percorso avviato nel 2016 è stato, poi, consolidato con l'approvazione della legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato alcune sostanziali modifiche all'articolo 9 della richiamata legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibri di bilancio degli enti territoriali. Più precisamente, il legislatore, ha previsto all'articolo 9, commi 1 ed 1-bis, della legge n. 243 del 2012, il superamento dei previgenti quattro saldi di riferimento dei bilanci delle regioni e degli enti locali (un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale di rimborso prestiti), prevedendo un unico saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), sia nella fase di previsione che di rendiconto.

I richiamati commi 1 e 1-bis dell'articolo 9 prevedono, inoltre, per gli anni 2017-2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, l'introduzione del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Il nuovo quadro definito dal legislatore trova attuazione nell'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017). Nello specifico, a decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio e può avere effetti espansivi sulla capacità di spesa degli enti. Il richiamato comma 466 precisa, inoltre, che, a decorrere dal 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

L'articolo 9, comma 2, della legge n. 243 del 2012, prevede, poi, che, nel caso in cui un ente registri un valore negativo del saldo, debba adottare, al fine di assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti. Il successivo comma 4 introduce la previsione che, con legge dello Stato, siano definiti i premi e le sanzioni da applicare ai richiamati enti territoriali in base ai seguenti principi:

1. proporzionalità tra premi e sanzioni;
2. proporzionalità tra sanzioni e violazioni;
3. destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi agli enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi.

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

1. non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
2. non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

1. il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
2. le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

I parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficiarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi Indicatori di deficiarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare

come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di Prov.

	CODICE		Barrare la condizione che ricorre	
P1	50010	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		X
P2	50020	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	X	
P3	50030	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		X
P4	50040	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		X
P5	50050	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		X
P6	50060	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		X
P7	50070	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		X
P8	50080	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		X

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

	50090	DEFICITARIO		X
--	-------	-------------	--	----------

(*) Il presente allegato riguarda, per ciascuna tipologia di ente locale, la struttura e la modalità di compilazione della tabella contenente i parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, da allegare, secondo quanto stabilito dal Tuel, al bilancio di previsione (art. 172, c. 1, lett. d), al rendiconto della gestione (art. 227, c. 5, lett. b) ed al certificato al rendiconto (art. 228, c. 5)

Enti e organismi strumentali e società partecipate

Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 30.12.2020 l'Ente ha provveduto alla ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, D.Lgs. 19.08.2016, n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16.06.2017, n. 100.

Verifica debiti/crediti reciproci

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. In legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci giusto prot. n. 7297 del 28.04.2021.

Le Conclusioni

Il Rendiconto sulla gestione dell'esercizio 2020, redatto con gli schemi di cui all'art. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, basato sul principio generale della competenza finanziaria c.d. potenziata e sui principi contabili applicati della contabilità finanziaria e della contabilità economico-patrimoniale rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, economico e patrimoniale del Comune di Campi Salentina.